

ANDRIA 28-04-2016

## **LA STORIA RACCONTATA**

### **AI GIOVANI**

Storie di donne del Sud chiamate a sostituire nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici gli uomini impegnati al fronte. Donne che si opposero fermamente alla guerra disobbedendo alle direttive dei partiti. Donne che seppero coniugare la lotta alla guerra con la lotta per l'emancipazione femminile. Ma anche storie di uomini meridionali, di giovani che seppero opporsi ai governi, che solidarizzarono con il movimento operaio, con le leghe contadine per un paese libero e democratico. E poi ancora il Sud durante la Seconda guerra mondiale: Barletta, simbolo della Resistenza meridionale con un prezzo altissimo pagato dai militari e dai civili: militari che scelsero senza esitazioni da che parte stare. Infine i tanti, uomini e donne meridionali che, per effetto dell'emigrazione interna, si trovarono a difendere le fabbriche del Nord rischiando spesso la vita.

Di tutto questo si è parlato il 28 aprile nell'auditorium dell'Istituto Colasanto in occasione della presentazione del libro "Opposizione alla guerra e proteste delle donne in Puglia" del prof. Vito Antonio Leuzzi, autore del testo. Ha dato inizio ai lavori il Dirigente Scolastico Roberto Tarantino, che da sempre ha sostenuto e promosso iniziative e progetti volti a trasmettere alle nuove generazioni i valori di pace e libertà. Numerose le riflessioni e gli interrogativi degli studenti a dimostrazione che la scuola può e deve contribuire al rinnovo degli ideali di libertà e democrazia per i quali tanti hanno combattuto.

L'instancabile opera del professor Leuzzi ha restituito ad una platea di giovani attenti e silenziosi una storia inedita, autentica e affascinante che parla della nostra terra e di quanti hanno lottato per la pace e la libertà.

Ha concluso l'incontro il prof. Aldo Muciaccia con un intervento sulla forza della propaganda politica di guerra. Attraverso un'ampia documentazione, il professore ha spiegato come lo sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa ha cambiato completamente la percezione e la narrazione degli eventi bellici, lasciando spesso la scena ad un racconto eroico privo di riferimenti spazio-temporali precisi e di argomentazioni storiche e politiche, centrato esclusivamente sull'aspetto emotivo.

